

*Roma, 2 luglio 2025*

Seria preoccupazione e motivato allarme.

Usiamo a ragione queste parole per giudicare la situazione, da tempo determinatasi, del sostanziale non regolare funzionamento degli Uffici del Garante Nazionale dei Diritti dei Detenuti e delle Persone sottoposte a limitazione delle libertà personali.

Ci richiamiamo a quanto pubblicato da varie testate circa le dimissioni, avvenute e preannunciate, di alcuni titolari di rilevanti funzioni appartenenti all'ufficio del Garante Nazionale. Dimissioni motivate dall'impossibilità a svolgere i delicati compiti assegnati.

Ad oggi la relazione annuale, cui per statuto ed indicazione legislativa il Garante Nazionale è tenuto a redigere e rendere pubblica, non è conosciuta. Per tradizione, tale documento risulta essere di primaria rilevanza per la conoscenza delle tendenze e delle problematiche emergenti nelle realtà carcerarie.

E sappiamo quanto l'attuale realtà rappresenti un punto drammatico per tutto il Paese.

Ci rivolgiamo alla Presidente del Consiglio dei Ministri, On.Giorgia Meloni, al Ministro della Giustizia Nordio, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia della Camera e del Senato e a ciascuno dei relativi membri, affinché, nel pieno rispetto delle regole costituzionali e delle responsabilità di ciascuno, queste gravi disfunzioni ed inammissibili ritardi siano subito affrontati e superati.

Non dimentichiamo certo le ragioni (risalenti a circa dieci anni fa) che spinsero una pluralità di soggetti a salutare positivamente l'ingresso, nell'ordinamento italiano, dell'istituto del Garante. La nostra associazione era una di quelle voci ed oggi lo è in modo ancor più convinto.

Le volontarie e i volontari di “A Roma Insieme - Leda Colombini ODV”